

IL PRESIDENTE DELLE **COOP** BIANCHE

Marino ha fretta «Le parole non bastano Dobbiamo contare di più»

Il numero uno di Confcooperative, tra gli organizzatori di Todi: «Che delusione la Seconda Repubblica... Ma non rifaremo la Dc»

Pierfrancesco De Robertis

■ ROMA

MOLTE COSE potresti aspettarti di trovare nella prima fila di un convegno di associazioni ecclesiali che vogliono rifondare un qualcosa che assomigli a un partito di cattolici, meno che la Confcooperative. «Non è vero», taglia corto **Luigi Marino**, presidente delle **coop** bianche e tra gli organizzatori del seminario di Todi che oggi potrebbe dire qualcosa di importante sul futuro della politica italiana. «Noi in qualche modo veniamo dall'Opera dei congressi, quelle di un secolo fa, che all'articolo 1 del loro statuto avevano l'esplicito riferimento alla dottrina sociale della Chiesa. Il nostro mondo è quello».

Leone XII, la Rerum novarum. Un'altra storia. Veniamo all'oggi. Chi ve lo fa fare?

«Una delusione».

Quale delusione?

«Quella della Seconda Repubblica».

Sono molti i delusi della Seconda Repubblica.

«È deludente la presenza dei cattolici, che sono finiti marginalizzati anche negli schieramenti di riferimento, e incidono poco. Sono ricordati solo come coloro che non vogliono l'eutanasia, l'aborto e una serie di cose. Una presenza al negativo».

E invece?

«E invece vogliamo contare, far valere le nostre idee e le nostre proposte, che sono molte e validissime».

Ciò che colpisce è la platea dei partecipanti. Chi avrebbe mai pensato di po-

ter vedere assieme Azione cattolica e Ci...

«Non è l'unico esempio. Noi e la Cisl o Sant'Egidio o la stessa Compagnia delle Opere, mondi che non sempre in passato hanno avuto momenti di grande intesa».

Era meglio quando si stava peggio?

«Sgombriamo il campo dagli equivoci, e qui il principale è quello di voler rifare la Dc, esperienza ormai conclusa e irripetibile. Ma tutto precipita ed è nostro dovere non abdicare, non possiamo delegare a mediazioni che non ci appartengono».

Se non è un partito poco ci manca.

«Guardi, resterà deluso chi si aspetta che da Todi nasca un nuovo partito, ma non possiamo deludere chi si attende qualcosa di più di una semplice chiacchierata sullo stato della politica italiana».

Dunque?

«Non penso a una nuova Dc ma non mi accontento solo di qualcosa di prepolitico. Voglio di più. Le cose migliori i cattolici le hanno combinate quando hanno fatto le opere».

Al forum la pensate tutti allo stesso modo?

«Le sensibilità sono un tantino diverse, sulla tempistica e sul livello di accelerazione da dare al progetto. Siamo qui per discutere».

Certo che le possibili elezioni in primavera non faciliterebbero questo processo.

«Sì, è vero, ma c'è molto movimento».

Che rapporto c'è con la Gerarchia, anzi con le Gerarchie, visto che su questo tema Bertone e Bagnasco non hanno marciato nella stessa direzione?

«Il nostro interlocutore è la Cei, e a quello mi rifaccio. I rapporti sono di sintonia. Servono cattolici adulti verso la politica, non verso la Chiesa».



INTERVISTA
Luigi Marino,
Confcooperative
(Iguana press)

